

Giro circolare con partenza da Porta Adriana

Difficoltà: **FACILE** - Adatto anche per passeggiate con animali e bambini.

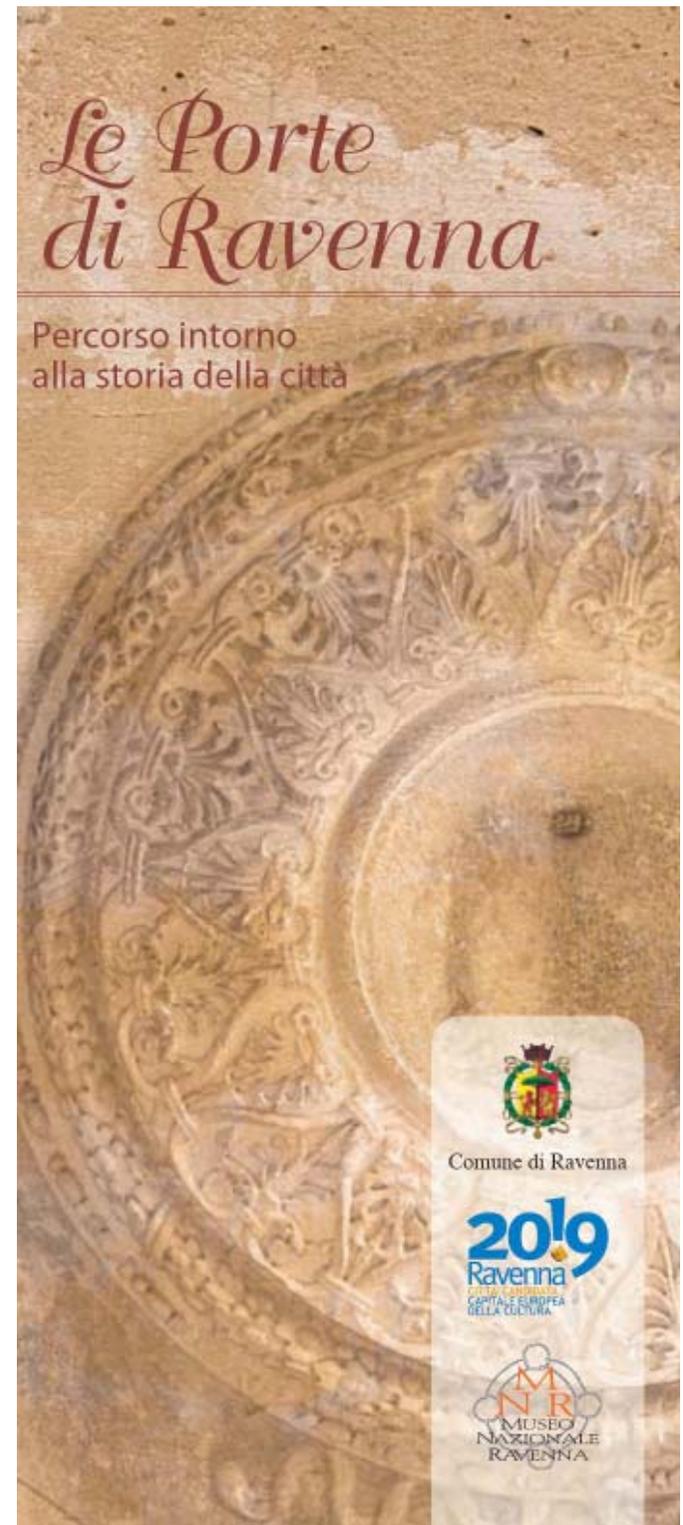
Tempi di percorrenza:  bicicletta 1 h  a piedi 2 h

-  Mura di età Repubblicana (tracciato ipotetico)
-  Mura di età tardoantica (tracciato ipotetico)
-  Monumento Unesco
-  Inizio percorso
-  Percorso



Le Porte di Ravenna

Percorso intorno alla storia della città



Comune di Ravenna



2019
Ravenna
CULTURA
CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA



MUSEO
NAZIONALE
RAVENNA

Le Porte di Ravenna

Questa pubblicazione è il frutto del lavoro di ricerca che la classe 5a C (indirizzo turistico) dell'I.S.I.S. "Olivetti-Callegari" ha condotto nel corso dell'anno scolastico 2010/2011. Coerentemente con il loro indirizzo di studio, i ragazzi hanno dato al lavoro un taglio turistico, proponendo un piacevole itinerario circolare, da percorrere a piedi o in bicicletta. Un'occasione per scoprire, o riscoprire, otto monumenti per i quali i cittadini ravennati nutrono un affetto particolare. Otto perché il percorso prende avvio dal Museo Nazionale dove si possono nuovamente ammirare gli imponenti resti della magnifica Porta Aurea.

Andrea Corsini Assessore
al Turismo del Comune di Ravenna

Porta Aurea torna a splendere al Museo Nazionale

Nella saletta del Primo Chiostro del Museo Nazionale di Ravenna sono esposti i resti di Porta Aurea, inaugurata nel 43 d.C. dall'imperatore Claudio durante il suo passaggio a Ravenna di ritorno dalla campagna militare in Britannia. Realizzata nel tratto sud-ovest del circuito delle mura di età repubblicana, la porta, a due fornici e con un'iscrizione lungo la trabeazione, celebrava il potere imperiale. In epoca tardoantica fu denominata Aurea a imitazione della porta fatta costruire da Teodosio II a Costantinopoli. Nel 1582, ormai interrata e in pessime condizioni, fu demolita.



A cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici
per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini

Museo Nazionale Via Fiandrini, Ravenna

Orari dal martedì alla domenica: dalle ore 8.30 alle 19.30
chiusura biglietteria: ore 19.00 chiuso il lunedì e nei giorni 1 gennaio, 1 maggio e 25 dicembre Info Tel. 0544 543711 / sbap-ra@beniculturali.it

Un progetto realizzato dalla classe 5a C Turistico Istituto Statale di Istruzione Superiore "Olivetti-Callegari" di Ravenna
anno scolastico 2010/2011 Alunni: Mariarosaria Carotenuto, Jessica Casadio, Concetta Cuomo, Monica Laghi, Alex Mingozzi, Sharon Santurri Coordinatrici: prof. Paola Bartolozzi e prof. Caterina Spada

Immagini di copertina e sezione introduttiva Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì - Cesena, Rimini.

Immagini pagine interne Archivio fotografico Istituto Statale di Istruzione Superiore "Olivetti - Callegari" di Ravenna. Mappa del centro storico di Ravenna Agenzia ABC

Rielaborazione grafica progetto Agenzia ABC, Ravenna

Cenni Storici

La storia delle mura di Ravenna e di conseguenza delle porte inizia sicuramente già in epoca romana durante l'età repubblicana. Dal primo insediamento, oppidum, caratterizzato da una forma rettangolare, definito dagli studiosi "Ravenna quadrata", la città passa nei secoli successivi a un'espansione più irregolare dovuta anche alle caratteristiche di un territorio fortemente condizionato dai corsi d'acqua. Se nella prima epoca imperiale la presenza di mura non era una caratteristica imprescindibile per la città, lo diventerà invece tra il V e il VI secolo, periodo in cui Ravenna assumerà un ruolo importante nel panorama tardoantico. Le nuove mura, parte delle quali sono ancora visibili, formano un circuito di 4 chilometri includendo un'area di 166 ettari (contro i 33 ettari di epoca repubblicana). Il circuito includeva, secondo gli studiosi, varie torri, 14 porte e più di 30 postierle. Bisognerà attendere la fine del XVI secolo per ritrovare le porte della città protagoniste, grazie alla campagna di rinnovamento voluta dal cardinale legato Ferreri che dà a molte delle porte cittadine l'aspetto che ancora oggi le caratterizza. I grandi cambiamenti urbanistici del XIX e del XX secolo renderanno le mura inutili causandone la parziale demolizione, mentre più attenzione verrà riservata alle porte.

Porta Adriana Via Cavour • Via Maggiore



Il nome potrebbe derivare da un'antica famiglia ravennate, gli Adriani, oppure dalla posizione lungo la direttrice che andava da Ravenna al territorio di Adria. Anteriore al Mille, ricostruita nel XVI secolo, collegava la città di Ravenna con Faenza (via Faentina).

Fino al 1774 aveva un ponte sul fiume Montone, che scorreva a lato delle mura Sud. Conservò fino al 1904 decorazioni marmoree dell'antica Porta Aurea. Conserva parte dell'antico bastione con piccolo giardino pensile.

Porta Serrata Via di Roma



Nel XV secolo i Polentani fecero chiudere (serrare) la Porta, già presente nel Medioevo, e i Veneziani la mantennero chiusa per motivi di sicurezza. Papa Giulio II la fece riaprire nel 1511. Nel 1582 fu realizzata l'attuale porta; nel 1621 la porta crollò uccidendo una ventina di persone. Lungo le sue mura scorreva il fiume Montone.

Porta Nuova Via di Roma • Via Cesare



Fu costruita nel 1580 e rinominata nel 1653 in onore del papa Innocenzo X Pamphili in occasione dello scavo del canale navigabile che univa Ravenna al vecchio Porto Candiano. In epoca moderna, attraverso Porta Nuova transitava un tramvai in direzione di Forlì. Venne chiamata anche porta Garibaldi perché, dopo l'Unità d'Italia, da qui partiva via Garibaldi. Infine, proprio da questa porta entrò la 28a Brigata Garibaldi che, con gli alleati, liberò Ravenna nel 1944.

Porta Sisi Via Mazzini • Via Castel San Pietro



Il nome Sisi sembra derivi da San Ursicino venerato come martire a Ravenna. La porta, di epoca medievale, venne rifatta nel 1568 con due grandi colonne di granito che sostengono un frontone. Conserva ancora i due passaggi di altezza ridotta che servivano a coloro che dovevano passare senza il cavallo.

Portonaccio Via Castel San Pietro • Via Ravegnana



Disegnato dall'architetto ravennate Camillo Morigia, è un arco di tipo celebrativo, eretto nel 1785 dal cardinale Valenti Gonzaga per ricordare la risistemazione della strada che congiunge Ravenna a Forlì, lungo il corso del fiume Ronco (antica via Ravegnana). Non è mai stata una porta di accesso alla città, ma sorge nel luogo che forse ospitava un avamposto fortificato delle mura cittadine. Il disegno è semplice e lineare e ai lati ha due passaggi destinati ai pedoni. Si trova nel Borgo San Rocco.

Porta San Mama Via Baccarini • Via San Mama



Originariamente d'epoca medioevale, è una delle più antiche porte della città sebbene nella sua forma attuale risalga solo agli inizi del XVII secolo. Il nome deriva dalla vicina chiesa con monastero dedicato a San Mamante. In dialetto ravennate è chiamata "i bascion" (i bastioni) a ricordo dell'imponente fortificazione che precedeva la porta.

Porta Gaza Via Santa Teresa



Questa porta forse fu costruita quando, in epoca tardoantica, le mura furono ampliate verso Sud-Est. Il nome deriva probabilmente dalla famiglia dei Conti di Gazo. Venne rifatta nel 1750 con un arco molto elegante. A lato dell'arco si trova un tratto di mura in cui si possono ancora individuare i contorni dei merli antichi. Durante la seconda guerra mondiale l'area venne completamente distrutta e solo la porta rimase integra. Verso il torrione Sud c'è un monumento dedicato ai martiri antifascisti di Ravenna.

Porta Aurea Via Porta Aurea



In questo punto sorgeva un vero e proprio simbolo della città edificato dall'imperatore Claudio nel I secolo d.C. La sua sontuosa architettura fu ammirata e disegnata da molti, tra i quali Andrea Palladio. Aveva un doppio arco, con due torri cilindriche ed era ricca di marmi. Purtroppo fu abbattuta nel 1582 per ricavarne materiale da costruzione. Dell'antica porta rimangono solo i basamenti delle due torri cilindriche.